

**RELAZIONE INTRODUTTIVA AL V CONGRESSO NAZIONALE A.I.R.P.T.,
VITERBO-TARQUINIA, OTTOBRE 2009**

Marcello Cesa-Bianchi
Presidente A.R.I.P.T.
Università degli Studi di Milano

Vorrei esprimere il mio grazie per l'accoglienza ricevuta venendo dopo tanti anni, di sera, in questa magnifica città, nella quale ho riscontrato possibilità di sviluppo di grande interesse.

Il Sindaco ha oggi accennato al fatto che lo sviluppo sarà ancora maggiore nei prossimi anni. E allora ci si deve aspettare veramente che questo gioiello di architettura possa costituire per il futuro un riferimento ancora più incisivo, per quanto riguarda la cultura italiana in generale ed il turismo.

Quindi grazie, grazie al Sindaco ed all'Amministrazione, per quello che stanno facendo.

Io vorrei, oltre che ringraziare i personaggi illustri che ci hanno dato il benvenuto, vorrei ringraziare anche la dott.ssa Elena Bocci, che è stata determinante nella realizzazione di questo Congresso che si articola in termini scientifici estremamente rigorosi ed anche molto ricchi dal punto di vista numerico. Gli interventi, che costituiscono il corpo centrale dell'attività del Congresso stesso, presentano tutta una serie di riferimenti di grande importanza. Direi che la dott.ssa Bocci, con l'ausilio del "dottor Bocci", suo marito, che le è stato vicino in un modo assolutamente determinante, ci hanno veramente offerto una serie di soluzioni inattese.

Ringrazio la mia allieva, collega, prof.ssa Antonietta Albanese, per tutto quello che ha fatto in questo Congresso e per quello che fa da anni per l'ARIPT.

Vorrei ricordare l'ing. Francesco Cetti Serbelloni, che purtroppo non ha potuto essere presente oggi qui a Viterbo per un impegno precedentemente assunto, ma che ha realizzato il C.U.E.B.C. (Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello), collaborando in modo determinante per l'organizzazione del precedente Congresso A.R.I.P.T. che si è svolto appunto a Napoli-Ravello nell'anno 2007.

Rispetto al IV Congresso A.R.I.P.T. la prof.ssa Roberta Maeran, che pure ringrazio per l'impegno profuso, è riuscita a realizzare gli Atti che sono racchiusi in un volume molto sostanzioso, come potete osservare.

Esprimo il mio profondo ringraziamento a queste persone che hanno operato con noi, così come al prof. Corna-Pellegrini, che non è potuto essere presente, che è stato fin dall'inizio uno dei nostri principali sostenitori ed al prof. Oscar Garavello, dell'area economica dell'ARIPT.

Grazie a tutti voi per quanto si è riusciti a realizzare in questo senso.

Per quanto riguarda gli Enti promotori dobbiamo prendere atto che questo Congresso è stato organizzato non soltanto da parte dell'ARIPT, ma anche dall'Università degli Studi di Milano, dall'Università degli Studi della Tuscia, dall'Università "La Sapienza" di Roma e dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello.

Il Congresso è stato realizzato con il Patrocinio di:

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero del Turismo, Regione Lazio, Provincia di Viterbo, APT della Tuscia, Città di Viterbo, Città di Tarquinia, Camera di Commercio di Viterbo, Caritas Diocesana di Viterbo, Ordine degli Psicologi della Lombardia, S.i.p.a.p. Viterbo, Camera Penale di Viterbo, Coldiretti Viterbo, Confagricoltura Viterbo-Rieti, Tuscia DOC, Touring Club Italiano.

Il Congresso è stato svolto in collaborazione con:

Confindustria Viterbo, Federterme, Pianeta Benessere, Terme dei Papi, ANCeSCAO, Consorzio In Viaggio, Cooperativa Sociale Gea, Centro Commerciale Naturale di S. Martino al Cimino, Banca Cattolica, Hyundai, Confartigianato Persone, Ciminauto Viterbo, Associazione di Volontariato Caritas "Emmaus" onlus, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani, FAP ACLI, Associazione Culturale "Itinerando", www.viterbotv.it, benclaro.it, AgenziaPropaganda.it.

Questi sono gli Enti e le Strutture che compaiono nel programma del nostro Congresso, ai quali porriamo un sentito ringraziamento.

Non vorrei addentrarmi in altre introduzioni al Congresso, che come avete visto, è il XIV del Comitato Scientifico Psicologia del Turismo ed è il V dell'A.R.I.P.T. (Associazione Ricerche Interdisciplinari Psicologia del Turismo). Non voglio addentrarmi nel ricordo storico di tutti i congressi precedenti, di tutte le iniziative che sono state organizzate in merito, ma fissare alcuni punti che mi sembrano determinanti.

1984. A San Pellegrino, un'altra città termale, nelle giornate successive alla conclusione di un Congresso Nazionale della Società Italiana di Psicologia, un gruppo di psicologi, ritiene di considerare, attraverso una serie di incontri, la possibilità di realizzare un struttura, un organismo che possa occuparsi in modo sistematico del problema del turismo. Questi psicologi costituiranno il Comitato Scientifico Psicologia del Turismo, che ha più di 25 anni di età. Un Comitato Scientifico

che anche se avviato da alcuni psicologi, come dicevo, ha visto fin dall'inizio la partecipazione di studiosi di altre discipline: geografi, tecnici organizzativi, economisti, sociologi, pedagogisti, medici ecc. Fin dall'inizio il Comitato ha assunto un carattere interdisciplinare. Ad esso, poi hanno concorso i rappresentanti di vari Enti, organismi, a carattere pubblico, come a carattere privato: il Touring Club Italiano, i Ministeri, vari tipi di organizzazioni operanti nell'ambito del turismo. Ciò in principio è stato visto con un certo sospetto, da certe aree psicologiche, tanto che questa iniziativa, alla quale anch'io partecipavo, è stata definita come una "gulottata". Per noi questa "gulottata" è diventata, anziché una critica, uno stimolo ad operare in determinati sensi.

Il prof. Guglielmo Gulotta, qui presente, ha contribuito in modo determinante a sviluppare quegli strumenti della psicologia giuridico-sociale nella psicologia del turismo, che sono stati determinanti anche nello sviluppo delle nostre iniziative.

Nel 1999. Dieci anni fa la nostra istituzione, fino ad allora Comitato Scientifico Psicologia del Turismo, decise di evolvere verso un'Associazione propria, costituendo quindi l'ARIPT. Di qui la divergenza fra il numero dei Congressi realizzati dal Comitato e quelli realizzati dall'Associazione. L'ultimo, XIV Congresso Nazionale del Comitato Scientifico Psicologia del Turismo e V Congresso dell'Associazione Ricerche Interdisciplinari di Psicologia del Turismo, ha portato, ancora per merito della dott.ssa Elena Bocci e della prof.ssa Antonietta Albanese, a un programma di estremo interesse, articolandosi in tre sessioni: la sessione psicosociale e culturale, la sessione geopolitica e socioeconomica, la sessione ambientale e della salute che rappresentano le diverse aree di riferimento. Come vedete, il turismo viene esaminato nei suoi vari aspetti. A un certo punto si parlerà anche di un turismo paradossale, di un turismo morboso (di cui proprio il prof. Guglielmo Gulotta parlerà), di un turismo sessuale; cioè, di certe deformazioni, se vogliamo, o deviazioni del turismo, in certe situazioni in cui l'etica è posta in secondo piano.

Bene, la nostra evoluzione si è mossa sempre preoccupata di rispettare certi criteri di scientificità, articolandosi in un discorso chiaramente interdisciplinare, ma nel contempo cercando di rispettare certi criteri etici che riguardano l'ospitante e l'ospitato.

Nel Congresso intitolato il "turismo nella cultura dell'incontro" ci si è interrogati sulla possibilità di un'integrazione, come sulla possibilità di un'autorealizzazione e allo stesso tempo di un contributo alla realizzazione di altri.

Nei Congressi di San Pellegrino, Sangemini e Viterbo, si approfondisce il problema della psicologia del turismo termale e tutte le implicazioni che questa area presenta, sviluppando, in questo senso, tutta una serie di iniziative che ci sono sembrate particolarmente indicative, e coinvolgendo, come abbiamo detto, da una parte gli studiosi, dall'altra i giovani grazie alla collaborazione della prof.ssa Antonietta Albanese. Siamo riusciti a coinvolgere le strutture pubbliche e private che si sono impegnate nel turismo, riuscendo a cogliere tutta una serie di elementi. Abbiamo cercato di valorizzare quello che nel Congresso attuale viene citato anche nel titolo: *"la qualità del turismo"*.

Il turismo non è soltanto quantità, un fatto da considerare in termini economici, statistici e quantitativi, ma deve cogliere, deve rispettare, deve considerare anche gli aspetti qualitativi, che sono aspetti determinanti. Così come determinante, abbiamo detto, è la realizzazione di una etica del turismo che costituisce un riferimento di grandissima importanza. Qui sono stati inoltre considerati i temi dell'ambiente e della salute. Ancora un riferimento al discorso termale, ma anche ampliato, in termini più generali al benessere psicofisico del turismo, al turismo che implica un rapporto intergenerazionale. Ancora, la prof.ssa Antonietta Albanese e la dott.ssa Elena Bocci hanno realizzato una serie di iniziative in questo senso, e anche a Viterbo, ho visto ieri sera, esiste un "laboratorio cross culturale intergenerazionale" che si occupa oramai direttamente di questo problema, del rapporto intergenerazionale, del rapporto nonni-nipoti, di questo rapporto che salta una generazione e che si dimostra di grande interesse.

D'altra parte, un aspetto ancora certamente importante è stato quello legato alla formazione post lauream degli operatori turistici, di cui il Master dell'Università di Milano costituisce un esempio significativo. E' da tutto ciò che prende spunto la costituzione di un Consorzio Interuniversitario sui temi dell'ambiente, del turismo e della comunicazione intergenerazionale.

La dott.ssa Elena Bocci accennava a questa possibilità, è un qualche cosa in più che una possibilità; è qualcosa che già si intravede con delle potenzialità. Abbiamo sentito il discorso del Rettore e del

Preside che prevedono una possibilità ulteriore di sviluppo nel settore del turismo, e non solo in questo campo, che Viterbo si impegna a realizzare.

Questo tipo di iniziative ci sembrano particolarmente interessanti e utili per sottolineare gli aspetti significativi ai fini della ricerca e delle soluzioni che vengono adottate. Quindi quello che 25 anni fa veniva considerata una sorta di “bizzarria” potrebbe esser definito ora un corpus dottrinale, formativo, di ricerca, applicativo, molto sostanzioso, che riesce, come questo Congresso sta ampiamente dimostrando, a realizzare una serie di spunti interdisciplinari che ci sono apparsi fin dall’inizio assolutamente determinanti. A questo punto, non volendo abusare del vostro tempo, penso di aver richiamato gli aspetti fondamentali e cedo quindi la parola al Monsignor Lorenzo Chiarinelli, Vescovo della Diocesi di Viterbo.